



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali ai sensi dell'art. 26 comma 3 D.Lg. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni - Informazioni e disposizioni per le Ditte Appaltatrici

Aggiornamento valutazione rischio biologico - COVID19

COMMITTENTE

**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE PAPA GIOVANNI XXIII DI
BERGAMO**

STATO DELLE REVISIONI

| Rev | Data | Modifica | Redazione | Approvazione |
|------------|-------------|---|---------------------------|---|
| 00 | 10/03/2020 | Prima emissione | f.to RU T. Ferrari | F.to Il Datore di Lavoro DG M.B. Stasi |
| 01 | 23/03/2020 | Aggiornamento unità con presenza pazienti COVID19 Vedi par. 5 e 5.1 | f.to RU T. Ferrari | F.to Il Datore di Lavoro DG M.B. Stasi |
| 02 | 15/04/2020 | Aggiornamento unità con presenza pazienti COVID19 Aggiornamento par. 5.2 | f.to RU T. Ferrari | F.to Il Datore di Lavoro DG M.B. Stasi |
| 03 | 27/04/2020 | Aggiornamento unità con presenza pazienti COVID19 Aggiornamento par. 5 | f.to RU T. Ferrari | F.to Il Datore di Lavoro DG M.B. Stasi |
| 04 | 19/05/2020 | Aggiornamento per emissione Ordinanza Regione Lombardia n. 547 17.05.2020 | f.to RU T. Ferrari | F.to Il Datore di Lavoro DG M.B. Stasi |
| 05 | 17/07/2020 | Aggiornamento per emissione Ordinanza Regione Lombardia n. 580 del 17/07/2020 | f.to RU T. Ferrari | F.to Il Datore di Lavoro DG M.B. Stasi |

*Gruppo di lavoro: ASPP Amietta Cattaneo – Antonella Bosco – Andrea Altrocchi



INDICE

| | | |
|----|---|----|
| 1 | SCOPO | 3 |
| 2 | DATI GENERALI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE..... | 3 |
| 3 | INFORMAZIONI GENERALI SUL NUOVO CORONAVIRUS..... | 3 |
| 4 | INDICAZIONI GENERALI PER L'APPALTATORE..... | 5 |
| 5 | NORME IGIENICHE GENERALI E DI COMPORTAMENTO..... | 5 |
| 9 | RIFERIMENTI | 10 |
| 10 | ALLEGATI..... | 10 |



1 SCOPO

Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni in particolare per quanto riguarda la presenza presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII e l'Ospedale di San Giovanni Bianco, di pazienti sospetti e/o positivi all'infezione COVID19:

- a) fornire alle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricati di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, informazioni sul rischio specifico e sugli ambienti interessati a tale rischio
- b) fornire indicazioni circa i comportamenti e le misure di prevenzione e protezione da metter in atto
- c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il presente DUVRI è parte integrante dei singoli DUVRI consegnati alle ditte in fase di aggiudicazione di gara e ne costituisce aggiornamento per la valutazione del rischio biologico.

2 DATI GENERALI IDENTIFICATIVI DEL COMMITTENTE

| | |
|--------------------------|--|
| 3 Ragione Sociale | Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII |
| Sede | Piazza OMS (Organizzazione Mondiale Sanità), 1 |
| Cap: | 24127 |
| Comune: | Bergamo |
| Prov. | BG |
| Area/Settore | OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII OSPEDALE DI SAN GIOVANNI BIANCO SEDI TERRITORIALI Le Unità interessate dalla presenza dei pazienti COVID16 sono segnalate nell'allegato 01, che sarà inviato ad ogni aggiornamento |

3 INFORMAZIONI GENERALI SUL NUOVO CORONAVIRUS

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19 dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo.



3.1 Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI o Dispositivi di Protezione Collettiva per i laboratori raccomandati, o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).



4 INDICAZIONI GENERALI PER L'APPALTATORE

All'appaltatore/prestatore d'opera compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

In caso di subappalto o comunque in caso di altre forme di affidamento dei lavori ad altra ditta/società, oltre alla presentazione del Mod01DUVRI allegato, opportunamente compilato, l'appaltatore dovrà trasferire tutte le informazioni contenute nel presente documento.

L'impresa appaltatrice, dovrà inoltre, osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché i regolamenti, ivi compresi tutti gli aggiornamenti che saranno emanati in data successiva a quella del presente documento, inerenti lo specifico rischio.

Tutto il personale dell'impresa che accederà a qualsiasi titolo nelle strutture dell'Azienda dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo, possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

5 NORME IGIENICHE GENERALI E DI COMPORTAMENTO

Fatte salve le indicazioni del Ministero della Salute n. 0009268-18/03/2020-DGPRES avente per oggetto "COVID-19. Raccomandazioni operative per i tecnici verificatori", si elencano di seguito le modalità di comportamento minime che gli operatori delle ditte dovranno rispettare.

Per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del nuovo coronavirus è osservare alcune norme igieniche e di comportamento:

1. Indossare la mascherina chirurgica.
2. Lavarsi spesso le mani preferibilmente con acqua e sapone. In alternativa utilizzare soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
3. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
4. Evitare abbracci e strette di mano.
5. Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro.
6. Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).
7. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri.
8. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
9. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce con l'incavo del gomito.



10. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

Ai sensi della Ordinanza Regione Lombardia n. 580 del 14.07.2020 “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da covid-19. ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, dell'art. 3 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e dell'art. 1 comma 16 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33”, i datori di lavoro osservano le seguenti prescrizioni:

- a) I datori di lavoro osservano le seguenti prescrizioni: deve essere rilevata prima dell'accesso al luogo di lavoro la temperatura corporea del personale, a cura o sotto la supervisione del datore di lavoro o suo delegato. Tale previsione deve essere altresì attuata anche qualora durante l'attività il lavoratore dovesse manifestare i sintomi di infezione da COVID – 19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso o la permanenza ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede. Il datore di lavoro comunicherà tempestivamente tale circostanza, tramite il medico competente di cui al d.l. n.81/2008 e/o l'ufficio del personale, all'ATS territorialmente competente la quale fornirà le opportune indicazioni cui la persona interessata deve attenersi. Nel caso in cui il lavoratore prenda servizio in un luogo di lavoro o svolga la propria prestazione con modalità particolari che non prevedono la presenza fisica del datore di lavoro o suo delegato – quali i servizi alla collettività (quali, a titolo esemplificativo, il trasporto pubblico locale ferroviario ed automobilistico, il servizio di trasporto ferroviario ed automobilistico di merci) e/o per i singoli individui (quali, a titolo esemplificativo, i servizi di assistenza domiciliare) – le prescrizioni previste devono essere rispettate con la seguente modalità:
1. il lavoratore dovrà tempestivamente comunicare eventuali sintomi da infezione da COVID-19 al datore di lavoro o al suo delegato, astenendosi dal presentarsi sul luogo di lavoro. Il dipendente dovrà dare analoga tempestiva comunicazione anche quando, durante l'attività, dovesse manifestare i sintomi di infezione da COVID-19 (es. febbre, tosse, raffreddore, congiuntivite).
 2. Qualora il dipendente dovesse manifestare tali sintomi, non dovrà accedere o permanere nel luogo di lavoro e dovrà mettersi in momentaneo isolamento senza recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede.
 3. Il lavoratore dovrà quindi immediatamente informare il datore di lavoro o suo delegato che, a sua volta, comunicherà tempestivamente tale circostanza, tramite il medico competente di cui al d.lgs. n. 81/2008 e/o l'ufficio del personale, all'ATS territorialmente competente, la quale fornirà le opportune indicazioni cui la persona interessata dovrà attenersi.



4. In ogni caso, il datore di lavoro o il suo delegato è tenuto a rammentare – attraverso, per esempio, appositi sms o mail – al personale dipendente l'obbligo di misurare la temperatura corporea.
5. Inoltre, il datore di lavoro o suo delegato potrà in ogni momento verificare, anche a campione, l'eventuale sussistenza di sintomi da COVID-19 che impediscono l'inizio o la prosecuzione della prestazione lavorativa da parte del dipendente.

Ogni Azienda è tenuta al rispetto di quanto contenuto nella suddetta delibera con le modalità individuate dalle proprie organizzazioni.

5.1 Attività svolte in aree a rischio specifico ove sono presenti pazienti COVID19 in isolamento

Le aree classificate COVID sono elencate nell'allegato 1 al presente documento, verificato con cadenza giornaliera e inviato ogni qualvolta necessario. Nell'allegato sono specificate le unità completamente COVID identificate con la dicitura "COVID" accanto al nome dell'unità e le unità non classificate COVID ma dove sono presenti pazienti COVID in alcune aree.

Le aree classificate COVID sono identificate con apposita segnaletica come da allegato.

Per il personale sanitario vengono individuati criteri guida in relazione agli specifici scenari espositivi, ovvero il tipo di contatto assistenziale, considerando che il rischio aumenta quando:

- il contatto è ravvicinato (< 1 metro) e prolungato (> 15 minuti);
- il contatto è di tipo ripetuto o continuativo, tale da aumentare il tempo complessivo di esposizione sia in ospedale che in altri ambiti assistenziali territoriali (come ad esempio operatori del territorio coinvolti nella assistenza medica ripetuta e/o continuata di casi sospetti e confermati di COVID-19);
- si eseguono manovre e procedure a rischio di produrre aerosol delle secrezioni del paziente (esempi: rianimazione cardiopolmonare, intubazione, estubazione, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP, CPAP, tampone nasofaringeo, anche effettuato in comunità).

Sulla base dei criteri appena richiamati e del modello organizzativo ospedaliero in emergenza COVID, si fornisce la descrizione dello scenario espositivo per il personale assegnato alle attività di assistenza, con riferimento alla protezione delle vie aeree:

- Unità Operative COVID-19 ad Alta intensità di cura (Terapia Intensiva)*: esposizione ad aerosol;
- Unità Operative COVID-19 a Media intensità di cura (reparti con prevalenza di pazienti in NIV, CPAP e Assistenza Ventilatoria): esposizione ad aerosol;
- Unità Operative COVID-19 a Bassa intensità di cura (reparti con pazienti non in assistenza respiratoria e pazienti in ossigenoterapia): esposizione a droplet.



Pertanto:

- nel caso di attività svolta presso le Unità ad Alta e Media Intensità di cura, lo stesso dovrà indossare guanti, camice impermeabile/rinforzato, occhiali/visiera e facciale filtrante FFP2.
- per attività svolte in ambiente covid a bassa intensità di cura, l'operatore dovrà indossare guanti, camice impermeabile/rinforzato, occhiale/visiera, mascherina chirurgica.

Prima di accedere alle suddette aree l'operatore dovrà rivolgersi obbligatoriamente al coordinatore infermieristico o suo sostituto, al fine di verificare le condizioni sopra descritte.

5.2 Attività svolte in aree ove non sono presenti pazienti in isolamento COVID

Per quanto riguarda le attività svolte in aree comuni, aree di servizio e/o aree tecnologiche, aree amministrative, nonché nelle aree sanitarie ove non sono presenti pazienti in isolamento COVID19, devono essere applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- mascherina chirurgica
- mantenere una distanza di 1 metro
- frequente igiene delle mani

5.2.1 Attività specifiche

Attività pulizia impianti

Per quanto riguarda l'attività di pulizia delle griglie e delle tubazioni di ripresa dell'aria nei reparti in fase di riconversione a covid negativi, che avviene mediante utilizzo di aria compressa e è necessario che la ditta che effettua la pulizia adotti le medesime precauzioni di cui al par. 5.1 per attività svolte in ambiente COVID durante manovre che provocano aerosol (guanti, camice impermeabile/rinforzato o tuta, occhiali e facciale filtrante FFP2).

Personale amministrativo triage

Il personale amministrativo presente presso il Centro EAS, dipendente della Ditta titolare dell'Appalto, dovrà fare costante riferimento al personale sanitario del triage e rispettare le Raccomandazioni Operative del triage attualmente in vigore.

Trasporto degenti secondario

Per la ditta che effettua i trasporti dei degenti, sarà cura dell'Unità che richiede il trasporto, segnalare eventuali dispositivi di protezione necessari.



5.2.2 Percorsi presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII

Si distinguono i seguenti percorsi sui tre livelli della piastra:

- Piastra piano terra: il percorso pulito e il percorso sporco sono distinti dalla linea di mezzzeria già presente nei corridoi. Il lato del corridoio verso l'hospital street è il lato sporco e sarà identificato da segnaletica di colore rosso; il lato del corridoio che guarda verso l'interno della piastra è il lato pulito e sarà identificato da segnaletica di colore verde; si conferma l'ascensore dedicato cui conduce il "percorso protetto COVID" già identificato con cartellonistica specifica
- Piastra piano primo: il percorso è solo pulito a servizio dei reparti puliti
- Piastra piano secondo: il percorso è solo sporco a servizio dei reparti COVID - 19

Si raccomanda alle aziende che usufruiscono del servizio mensa di rispettare le distanze di sicurezza segnalate a pavimento e di rispettare i posti a sedere che sono in misura di max 3 per ogni tavolo, di utilizzare il tempo strettamente necessario per la consumazione del pasto così da consentire lo scorrimento dell'afflusso e di non recarsi in mensa in gruppo. È altresì vietato spostare tavoli e sedie.

In generale si raccomanda di usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Organizzative. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

Si precisa inoltre che le superfici degli ambienti nei quali si trova ad operare il personale in oggetto, qualora precedentemente venute a contatto con pazienti sospetti o confermati di COVID-19, vengono sanificate secondo le indicazioni ministeriali (circ. Min. Salute 5443 del 22/02/2020) prima del loro utilizzo successivo e quindi anche prima di attività e/o interventi tecnici manutentivi.

Infine le attrezzature che devono essere ritirate per la manutenzione, prima della consegna al personale della ditta esterna, vengono opportunamente disinfettate con soluzione di ipoclorito a cura degli operatori sanitari.

Poiché il numero dei degenti COVID19 è in continua evoluzione, in caso di accesso in Unità di degenza non comprese nell'elenco allegato, è necessario che gli operatori si rivolgano sempre ai coordinatori o infermieri responsabili di "modulo", prima di accedere alle stanze, al fine di verificare se sono necessarie eventuali precauzioni e/o dispositivi di protezione individuali.

Le informazioni in nostro possesso sono oggetto di continui aggiornamenti, per cui, qualora intervenissero ulteriori modifiche e/o nuove indicazioni dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, Vi saranno comunicate tempestivamente.

Sono fatti salvi i DPI necessari alla protezione dai rischi specifici dell'attività dell'impresa.



9 RIFERIMENTI

- D.Lgs 09/04/2008 n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.
- PSP04 Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008
- DPCM 8/03/2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- DPCM 9/09/2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- 28/03/2020 del Rapporto COVID-19 – n. 2/2020 dell'Istituto Superiore di Sanità.
- DPCM 17/05/2020 Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- DPCM 11/06/2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Ordinanza Regione Lombardia n. 547 del 17/05/2020 “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica e dell'art. 3 del decreto-legge 25 marzo 2020, n.1”
- Ordinanza Regione Lombardia n. 580 del 14.07.2020 “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da covid-19. ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica, dell'art. 3 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 e dell'art. 1 comma 16 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33”

10 ALLEGATI

- Mod1DUVRICOVID19 Elenco Unità Organizzative COVID19
-

